

GRANDE TEATRO. Al Nuovo l'incontro degli attori con il pubblico



Gli attori di «Carmen» sul palco del Teatro Nuovo per l'incontro con il pubblico FOTO BREZZONI

La **Carmen** di Iaia Forte è un «musical acido»

Lo spettacolo di Moscato in scena fino a domenica

Michela Pezzani

L'attrice Iaia Forte ha avuto un piccolo incidente in palcoscenico l'altra sera ed ha dovuto fare una radiografia. Niente di serio, però, solo una slogatura e la protagonista di *Carmen*, di Enzo Moscato in scena al Teatro Nuovo fino a domenica, ha fatto in tempo ad arrivare all'incontro con il pubblico in occasione del consueto colloquio tra attori e spettatori. A coordinarlo il giornalista Enrico Pieruccini, e il direttore dell'Estate teatrale veronese Giampaolo Savorelli che ha riferito i numeri di presenze della rassegna Il grande teatro di quest'anno: 30.633 presenze, mille in più rispetto al-

la precedente stagione.

«L'elemento fondamentale dello spettacolo è che *Carmen* non muore ma viene accecata e questo fatto vuole incarnare a suo modo Napoli, la città in cui è ambientata la storia adattata e diretta da Mario Martone», ha detto la Forte sottolineando quella sorta di anarchia che contraddistingue il suo personaggio di "malafemmena", tuttavia donna che rivendica il ruolo di persona che ha studiato, in un contesto teatrale che va dalla tragedia greca alla commedia musicale, o meglio al "musical acido" come ha voluto definirlo Iaia Forte.

«Con questo lavoro Moscato riesce a rivolgersi alla tradizione senza cadere nel cliché, ma rilanciando l'essenza di

un popolo e della sua lingua al di là del folclorismo - ha aggiunto, confidando quindi a Savorelli, dopo essere stata interpellata su che ruolo le piacerebbe interpretare al Teatro Romano in un futuro festival shakespeariano, «dico *Molto rumore per nulla* e *Antonio e Cleopatra*».

Divertenti sono state inoltre le riflessioni del maestro Mario Tronco che ha dipinto in modo multicolore l'Orchestra di Piazza Vittorio composta di musicisti che in questa *Carmen* "escono dalla buca" e diventano personaggi in palcoscenico suonando in modo davvero imprevedibile, tasselli di in un gioco "live" a mosaici che rende il tutto un'opera sfaccettata con una commistione di stili. ●